

## Campagna 2008-2009 : notizie generali

La particolare situazione di mercato del settore dei cereali, che ha fortemente incrementato le quotazioni sia per il mais che per il grano tenero e l'orzo, ha indotto molte aziende a riconvertire parte dei terreni destinati nel 2007 a risaia verso produzioni ben remunerate dal mercato e che comportano minori costi di produzione. Il recupero dei prezzi anche per il riso, avvenuto in un periodo che non sempre ha consentito la modifica di scelte colturali già compiute, ha creato i presupposti per una riduzione complessiva della superficie risicola di circa 8.350 ettari, corrispondente ad una contrazione del 3,59% rispetto all'anno precedente.

I mutati rapporti di redditività tra riso ed altri cereali che sono alla base della richiamata riduzione trovano conferma anche nell'assetto territoriale che si è determinato nel corso del 2008: il Piemonte, la regione tradizionalmente più legata alla risicoltura, sacrifica solo l'1,4% delle proprie superfici (-1.700 ettari circa) mentre in Lombardia la riduzione è più corposa ed interessa oltre 5.500 ettari (-5,62%). Anche Emilia Romagna e Veneto riducono i loro investimenti del 10-12%.

Per quanto riguarda l'assetto varietale, le condizioni di mercato al momento delle semine, influenzate dall'andamento del mercato internazionale, hanno indotto i produttori ad orientarsi verso un maggior investimento con i risi di tipo indica a discapito dei tondi e dei lunghi japonica.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo si registra una diminuzione complessiva di 3.656 ettari (-7,29%), prevalentemente derivanti dalle minori semine della varietà Balilla.

Le varietà di tipo medio registrano piccole perdite, poco significative, e restano attestate intorno ai 10.000 ettari complessivi.

Le riduzioni più rilevanti si sono avute nel comparto dei risi lunghi di tipo japonica, all'interno del quale si collocano risi destinati a differenti segmenti di mercato.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled fanno registrare una riduzione di 9.215 ettari, di cui 1.941 riguardano la varietà Loto (-15,47%) e 7.274 il gruppo Ariete-Drago (-21,07%). In particolare, nel gruppo Ariete-Drago, si segnala che le riduzioni più consistenti hanno interessato la varietà Creso con una perdita di 3.800 ettari (-30,22%) e la varietà Nembo con una perdita di circa 2.500 ettari (-25,72%); risultano in controtendenza soltanto le varietà SisirR215 (+20,54%) ed Aiace (+27,30%) che hanno guadagnato, rispettivamente, 221 e 555 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si segnala un calo generalizzato. Con una perdita di 5.339 ettari (-23,58%), il gruppo Arborio-Volano ha subito il calo più consistente, sia in termini percentuali che in termini assoluti, seguito dal gruppo Carnaroli-Karnak che ha perso quasi 3.000 ettari (-22,69%), portandosi appena sopra i 10.000 ettari.

Anche il gruppo del Baldo, quello del Roma e la varietà S. Andrea fanno registrare flessioni importanti. Il Baldo perde 2.640 ettari (-18,42%), il Roma 1.291 ettari (-21,15%) ed il S. Andrea si riduce per il terzo anno consecutivo, scendendo sotto gli 8.000 ettari con una flessione di 1.325 ettari (-14,22%).

In generale, gli investimenti totali per il tipo lungo japonica sono diminuiti di 22.000 ettari (-19,18%) ed interessano 93.000 ettari a fronte dei 115.000 dell'anno prima.

I risi di tipo lungo B, più premiati nella fase di mercato decisiva per le semine, hanno ottenuto il miglior risultato da quando sono stati introdotti in Italia all'inizio degli anni '90, portandosi a 74.411 ettari (+31,94%). Nel gruppo, la varietà Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - ha fatto registrare un incremento di 5.288 ettari (+16,11%), portandosi a 38.122 ettari, ma l'incremento più consistente è quello del Libero, cresciuto di circa 6.100 ettari (+37,47%). Significativo, pur restando confinato ad un mercato di nicchia, l'aumento dell'investimento con la varietà aromatica Gange, che ha guadagnato 559 ettari (+53,82%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2008 non è stata ottimale per la coltivazione del riso. Le semine sono iniziate con anticipo ma la germinazione è stata ostacolata da un periodo molto freddo; in seguito, le operazioni colturali hanno subito una brusca interruzione a metà del mese di maggio a causa delle frequenti ed abbondanti piogge che si sono protratte per buona parte di giugno. Le precipitazioni hanno reso difficoltosa l'esecuzione della fase di diserbo ed in alcuni casi ci sono stati problemi di contenimento delle infestanti.

Le piogge abbondanti del mese giugno ed il clima insolitamente umido hanno poi favorito lo sviluppo di consistenti attacchi fungini, anche su varietà normalmente resistenti alla malattia. Gli interventi fungicidi hanno determinato in molti casi il regresso della malattia che in alcune situazioni, però, ha invece causato danni consistenti. Maltempo e fenomeni grandiniferi hanno causato perdite di produzione in molte province risicole.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli e gli attacchi fungini hanno ridotto -più significativamente per alcune varietà e meno in altre- le rese alla lavorazione; nella media, comunque il lungo autunno ha consentito un parziale recupero e la perdita media stimata è di circa 1 punto percentuale. La qualità dei grani è stata penalizzata più specificatamente su alcune varietà cristalline, sulle quali l'attacco fungino lascia traccia in termini di un maggior contenuto di grani danneggiati.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2008/2009 sono quindi quantificati come segue:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa **1.388.927** tonnellate di risone, con un calo del 9,9% circa rispetto alla campagna precedente.
- ✓ resa media alla lavorazione: il dato medio è pari al 63%, inferiore al 64% della precedente annata.
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 851.855 tonnellate, 99.270 tonnellate in meno dello scorso anno.
- ✓ scorte iniziali: più alte le scorte industriali rispetto al dato registrato l'anno scorso, in relazione alla volatilità dei prezzi, alla rarefazione dell'offerta sul mercato nell'ultimo periodo di campagna e alla consapevolezza della riduzione delle superfici nel 2008.
- ✓ scorte finali: si stima che si riporteranno a volumi normali, con un aumento di quelle detenute dai produttori e con una riduzione di quelle detenute dall'industria.
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione Europea: stimate in diminuzione rispetto ai volumi dell'anno scorso, anche a causa della maggior disponibilità interna di riso indica
- ✓ importazioni da Paesi terzi: globalmente dovrebbero ridursi spostandosi dal comparto dell'indica a quello del lungo japonica che ha registrato i cali più significativi in termini di produzione interna.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 933.046 tonnellate di riso lavorato, equivalente ad una riduzione del 10,6% rispetto al volume disponibile nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2008
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2008-2009

**SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2008**

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2007 (ettari)	Superfici 2008 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
<b>COMUNI</b> (Bailla, Elio, Selenio, altri tondi)	49.991	46.438	-3.553	-7,11%
<b>CRIPTO</b>	164	61	-103	-62,80%
<b>LIDO</b> (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	4.173	3.700	-473	-11,33%
<b>PADANO</b> (Padano, Argo)	934	716	-218	-23,34%
<b>VIALONE NANO</b>	4.947	4.771	-176	-3,56%
<b>VARIE MEDIO</b>	852	1.089	237	27,82%
<b>LOTO</b>	12.547	10.606	-1.941	-15,47%
<b>ARIETE-DRAGO</b> (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	34.516	27.242	-7.274	-21,07%
<b>S.ANDREA</b>	9.318	7.993	-1.325	-14,22%
<b>ROMA - ELBA</b>	6.103	4.812	-1.291	-21,15%
<b>BALDO</b> (Baldo, Bianca, Galileo)	14.335	11.695	-2.640	-18,42%
<b>ARBORIO</b> (Arborio, Volano)	22.639	17.300	-5.339	-23,58%
<b>CARNAROLI - KARNAK</b>	13.003	10.053	-2.950	-22,69%
<b>VARIE LUNGO A</b>	2.631	3.311	680	25,85%
<b>LUNGO B</b>	56.396	74.411	18.015	31,94%
<b>TOTALE</b>	<b>232.549</b>	<b>224.198</b>	<b>-8.351</b>	<b>-3,59%</b>
TONDO	50.155	46.499	-3.656	-7,29%
MEDIO	10.906	10.276	-630	-5,78%
LUNGO A	115.092	93.012	-22.080	-19,18%
LUNGO B	56.396	74.411	18.015	31,94%

<b>STIMA PRODUZIONE 2008</b>			
<b>GRUPPI VARIETALI</b>	<b>SUPERFICIE (ha)</b>	<b>RESA (t/ha)</b>	<b>PRODUZIONE (tonn.)</b>
COMUNI	46.438	6,75	313.460
CRIPTO	61	7,00	426
LIDO - ALPE	3.700	6,15	22.756
PADANO - ARGO	716	6,20	4.440
VIALONE NANO	4.771	4,95	23.617
VARIE MEDIO	1.089	5,40	5.879
LOTO	10.606	5,95	63.106
ARIETE-DRAGO	27.242	6,30	171.628
S. ANDREA	7.993	6,10	48.755
ROMA - ELBA	4.812	5,80	27.907
BALDO - BIANCA - GALILEO	11.695	5,95	69.584
ARBORIO - VOLANO	17.300	5,75	99.476
CARNAROLI - KARNAK	10.053	5,40	54.284
VARIE LUNGO A	3.311	5,60	18.539
LUNGO B	74.411	6,25	465.070
<b>TOTALE</b>	<b>224.198</b>	<b>6,20</b>	<b>1.388.927</b>

<b>TONDO</b>	<b>46.499</b>	<b>6,75</b>	<b>313.886</b>
<b>MEDIO</b>	<b>10.276</b>	<b>5,52</b>	<b>56.692</b>
<b>LUNGO A</b>	<b>93.012</b>	<b>5,95</b>	<b>553.279</b>
<b>LUNGO B</b>	<b>74.411</b>	<b>6,25</b>	<b>465.070</b>

**CAMPAGNA COMMERCIALE 2008-2009****BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	46.499	103.288	74.411	<b>224.198</b>
Rend. unit. (t/ha)	6,750	5,906	6,250	6,195
<b>- tonnellate di riso greggio -</b>				
Produzione lorda	313.886	609.971	465.070	1.388.927
reimpieghi aziendali (-)	9.550	23.650	12.800	46.000
<b>Produzione netta</b>	<b>304.336</b>	<b>586.321</b>	<b>452.270</b>	<b>1.342.927</b>
Rendim. trasformaz.	0,66	0,62	0,64	0,63
<b>- tonnellate di riso lavorato -</b>				
<b>Produzione netta</b>	<b>200.839</b>	<b>361.563</b>	<b>289.453</b>	<b>851.855</b>
stocks iniziali:				
produttori (+)	3.293	6.695	2.302	12.290
industriali (+)	31.735	59.297	51.869	142.901
Totale stocks iniziali (+)	35.028	65.992	54.171	155.191
<b>Disponibilità iniziale</b>	<b>235.867</b>	<b>427.555</b>	<b>343.624</b>	<b>1.007.046</b>
Stocks finali:				
produttori (-)	5.000	12.000	8.000	25.000
industriali (-)	20.000	50.000	50.000	120.000
Totale stocks finali (-)	25.000	62.000	58.000	145.000
<b>Disponibilità nazionale</b>	<b>210.867</b>	<b>365.555</b>	<b>285.624</b>	<b>862.046</b>
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	1.000	9.000	5.000	15.000
da Paesi terzi (+)	1.000	15.000	40.000	56.000
<b>Disponibilità totale</b>	<b>212.867</b>	<b>389.555</b>	<b>330.624</b>	<b>933.046</b>
<b>Mercato italiano e comunitario</b>	<b>207.867</b>	<b>349.555</b>	<b>315.624</b>	<b>873.046</b>
<b>Esportazione verso Paesi Terzi</b>	<b>5.000</b>	<b>40.000</b>	<b>15.000</b>	<b>60.000</b>

## Prospettive del collocamento

Per la campagna 2008/2009 le prospettive di collocamento si inseriscono in un quadro commerciale ancora incerto e segnato dalla tensione sui prezzi e dalla difficoltà di prevedere l'andamento del commercio mondiale.

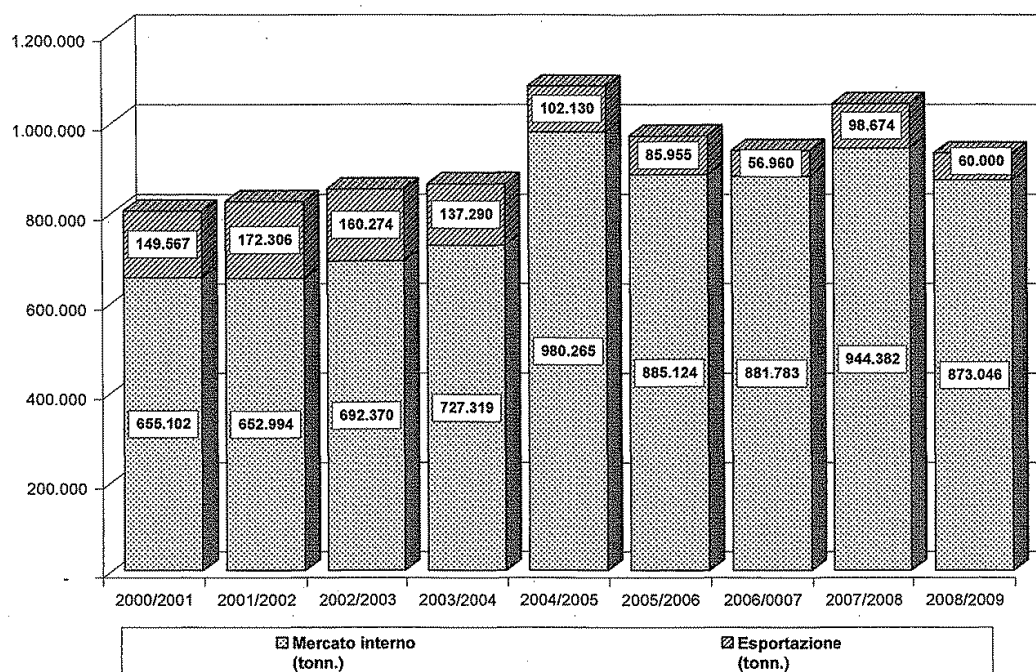
In termini quantitativi, non si evidenzia alcun elemento di particolare criticità: la disponibilità vendibile, tenuto conto degli elementi compendiativi nel bilancio, sarà certamente inferiore rispetto a quella conseguita e collocata lo scorso anno.

La riduzione del quantitativo disponibile, in termini di riso lavorato, avrà come diretta conseguenza la contrazione dei volumi di vendita verso il mercato comunitario a livelli prossimi a quelli delle due annate precedenti la campagna 2007/2008 (si veda il grafico corrispondente), salvo che la disponibilità non venga aumentata attraverso le importazioni dal mercato mondiale.

Tuttavia, anche altre considerazioni devono essere poste all'attenzione, per una valutazione oggettiva del potenziale commerciale della campagna. Innanzitutto non è inutile rammentare il quadro economico generale; la crisi economica globale che sta investendo moltissimi paesi non tralascia certamente l'Europa. Molti paesi sono in fase di recessione, compresa la Germania che è stata finora il motore trainante della crescita europea; anche in Italia, che da sempre registra crescite del PIL inferiori rispetto ad altri paesi europei, gli elementi di crisi sono ormai ben evidenti. Il quadro economico complessivo impone una serie di riflessioni: nel nostro paese si assiste ad un calo della spesa delle famiglie che coinvolge anche i prodotti alimentari, la grande distribuzione preannuncia la necessità di avviare campagne promozionali -in termini di sconti sui prodotti- per stimolare gli acquisti calanti ed il contenimento degli aumenti è diventato l'obiettivo primario.

La dinamica dei prezzi diventa più determinante per raggiungere l'obiettivo del pieno collocamento del prodotto; l'esperienza dell'ultimo periodo della scorsa campagna, segnato da un livello di estrema volatilità dei prezzi, evidenzia l'assoluta necessità di ricercare quel giusto equilibrio che potrà rappresentare la chiave di volta per il successo della campagna.

In ragione di queste considerazioni generali, il collocamento complessivo sul mercato interno comunitario, Italia compresa, è stato stimato ad inizio campagna intorno a 873.000 tonnellate mentre il flusso in esportazione si potrebbe ricondurre vicino ad un volume di 60.000 tonnellate circa.

*Andamento del collocamento e previsione per l'annata 2008/2009 (in t di riso lavorato)*

Il grafico evidenzia la possibilità concreta di cogliere l'obiettivo di collocamento nella misura stimata nel bilancio preventivo e rende evidenza dell'effetto positivo dell'allargamento del mercato europeo dal 2004 in poi.

Al maggior collocamento in area comunitaria è corrisposta, sempre a partire dal 2004, una politica delle esportazioni più moderata, che ha comunque mantenuto alcuni mercati privilegiati quali Svizzera e Stati Uniti.

In conclusione, il collocamento del riso per la campagna 2008/2009 è previsto per un volume di circa 933.000 tonnellate, paragonabile a quello commercializzato in campagne precedenti e ripartibile in 873.000 tonnellate collocabili sul mercato interno comunitario e 60.000 tonnellate da destinare alle esportazioni.

Per quanto concerne i tipi di riso, nel complesso si rileva la corposa riduzione delle disponibilità di riso di tipo lungo japonica e la sostanziale tenuta per riso tondo e riso indica.

Da ultimo, per quanto concerne le azioni di aiuto alimentare, il modesto volume consolidatosi nelle ultime campagne può continuare ad essere realizzato, non tanto in quanto necessario al collocamento della produzione ma in quanto elemento distintivo dell'azione di sostegno alle popolazioni bisognose svolto dall'Italia.

Nella tabella della pagina seguente sono riepilogate le azioni di aiuto alimentare in programma fino a questo momento.



Beneficiario	Equiv. milioni di €		Espletamento gara	Tipo riso	TOTALE
Sierra Leone (§)(1)	1,500	CIF	11 giugno 08	Lavorato lungo B 5% rott.	1.218
Guatemala (1)	0,500	CIF	29 ottobre 08	Lavorato lungo B 5% rott.	300
					<b>1.518</b>

(§) aiuto disposto nella campagna 07/08 ed eseguito nella campagna 08/09

(1) aiuto disposto dal Ministero Affari Esteri

Alla data del 31 dicembre 2008, i produttori hanno collocato circa 466.500 tonnellate di risone, pari al 34% della disponibilità iniziale stimata. In termini percentuali il collocamento è in diminuzione rispetto alla scorsa campagna, sia in termini di % collocata (-5%) che in termini di quantità vendute (-143.500 tonn.) Le minori vendite sono da ascrivere a tre diversi fattori: la minore disponibilità di prodotto, le maggiori scorte giacenti presso le industrie alla fine della campagna scorsa e la contrazione dei consumi a causa della crisi economica diffusa in tutta Europa. A questo proposito le vendite verso i Paesi dell' Europa dell'est, ad economia più debole risultano in forte rallentamento.

Sono accelerati gli scambi delle varietà di tipo japonica, mentre esistono segni di contrazione delle vendite per i risi lunghi-A (-4%) e soprattutto i risi lunghi-B (-18%).

Per quanto riguarda gli scambi alla fine dell'anno, le importazioni ammontano a 15.300 tonnellate circa, pari al 27% del quantitativo stimato nell'ambito del bilancio previsionale.

Le esportazioni, invece, mostrano un andamento più rapido, avendo raggiunto il 38% circa del livello previsto, per un quantitativo corrispondente a 22.900 tonnellate circa, principalmente a causa delle restrizioni egiziane all'export che hanno favorito il collocamento di riso italiano verso i Paesi del bacino mediterraneo. L'andamento generale del collocamento a fine anno lascia quindi intravedere una situazione di oggettiva difficoltà che potrà essere parzialmente recuperata solo con una riduzione dei prezzi che renda più competitiva la nostra produzione sui mercati europei.

**ENTE NAZIONALE RISI**

**Il Presidente**

**dott. Piero Eusebio Garrione**

